

Intervento

GRANDI IMPRESE CARDINI PER L'ERARIO

di **Davide Bergami***,
Massimo Ferrari**
e **Marco Magenta*****

Le grandi imprese italiane dimostrano una notevole resilienza nel sostenere le finanze pubbliche, anche nei periodi più critici di congiuntura economica negativa, come dimostrato dallo studio inedito *Total Tax Contribution*, condotto da EY e dall'Associazione fiscalisti d'impresa (AFI).

La ricerca ha analizzato un campione di 324 società italiane - appartenenti a 24 gruppi di imprese i cui ricavi totali rappresentano circa l'8% del Pil - permettendo di delineare un quadro della contribuzione fiscale complessiva di un campione significativo di grandi imprese, considerando tutti i tributi versati, e non solo quelli visibili dai bilanci pubblicamente disponibili.

Un'analisi innovativa, ispirata da esperienze simili in altri Paesi (Spagna e Gran Bretagna) che evidenzia l'apporto delle grandi imprese al bilancio dello Stato.

Secondo i risultati presentati da EY e Afi in occasione del convegno del 27 giugno tenutosi al centro ricerche Enrico Fermi di Roma, le imposte, le tasse e i contributi pagati nel 2020, anno di crisi pandemica, dalle società che hanno partecipato all'iniziativa sono diminuiti rispetto al 2019 (-8,7%), in misura inferiore rispetto alla contrazione dei loro ricavi (-13,4%). L'importo complessivo versato nel 2020 è stato, infatti, di 23,7 miliardi a fronte dei 25,9 miliardi nel 2019. In entrambi gli anni, l'importo complessivamente versato è stato pari a circa il 3,3% del gettito fiscale e contributivo

nazionale, in media pari a circa 400 euro per residente in Italia.

Lo studio analizza, inoltre, il valore complessivamente generato per gli stakeholder nel 2019 e 2020, evidenziando una contrazione del 2,2% del valore generato per i dipendenti (misurato dal costo del personale al netto di imposte e contributi), inferiore alla riduzione del valore generato per lo Stato (misurato dalla *Total Tax Contribution*), pari all'8,7 per cento. Gli azionisti sono stati comunque gli stakeholder più penalizzati durante la pandemia, dato che il valore per loro generato nel 2020 (misurato dalla somma di utili netti e perdite di bilancio) si è totalmente annullato.

Passando alla distinzione tra imposte, tasse e contributi che sono un costo per le imprese (*Tax borne*) e quelli che gravano su altri contribuenti per effetto di meccanismi di ritenuta alla fonte o rivalsa obbligatori (*Tax collected*), si rileva che l'incidenza del *Tax borne* sull'utile, prima delle stesse imposte, era già pari al 50,5% pre-pandemia ed è salita al 72,3% nel 2020 (*Total Tax Borne Rate*).

Questo denota la resilienza delle grandi imprese e dei loro azionisti che hanno sopportato il maggior peso della pandemia a sostegno dei propri dipendenti, del bilancio pubblico e, in ultima analisi, dell'economia del Paese.

Durante l'evento si è, inoltre, commentato il ruolo dell'impresa come «collettore» di tributi a favore dello Stato: sebbene i tributi raccolti, pari a circa il 45% dei tributi versati in entrambi gli anni oggetto di osservazione, non gravano sulle imprese, gli stessi sono correlati al valore creato

attraverso l'attività economica esercitata. In altri termini, in assenza dell'impresa, non verrebbero meno solo i tributi che gravano sull'impresa, ma anche quelli da questa raccolti.

A ciò si collega, come emerso nel corso dell'evento, l'importanza della nuova riforma tributaria che mira a dotare il Paese di un sistema fiscale più equo, efficace e attrattivo anche per gli investitori stranieri, garantendo regole certe per i contribuenti e l'amministrazione finanziaria, una maggiore semplificazione fiscale e la revisione del sistema sanzionatorio.

In questo contesto, anche una maggiore comunicazione e trasparenza fiscale giocano un ruolo fondamentale nell'assicurare alle imprese e allo Stato uno sviluppo sostenibile. I risultati dello studio mettono in luce l'opportunità di un'adeguata divulgazione delle informazioni fiscali da parte delle imprese, in modo che tutti gli stakeholder possano comprendere appieno il contributo fiscale complessivo delle grandi imprese e la sua distribuzione tra i vari attori economici.

*Partner EY Tax&Law e business development leader Italia

**Presidente AFI

***Partner EY Tax&Law

© RIPRODUZIONE RISERVATA

